

# La Voce del Brembo

Organo Settimanale degli interessi delle Valli e Convalli Brembane e della Valle Imagna

ANNO II. N. 19

ZOGNO, 5 MARZO 1914

Direzione ed Amministrazione: Zogno Via Viti. Emanuele, N. 19

Abbonamento annuo L. 3

Un numero separato Cent. 5

G. C. colla Posta

## I provvedimenti finanziari

Ai decreti-legge sugli alcohols e sui tabacchi è seguita la preparazione di altri provvedimenti d'ordine fiscale, di già annunciati, a proposito delle successioni, del bollo e della tassa di negoziazione, dei cinematografi, degli automobili, dei diritti di statistica, delle acque minerali.

Si è aumentato il costo dei tabacchi di maggior consumo, e, a conseguenza immediata del decreto, si è creata la diminuzione, non solo del consumo, ma pur anche degli introiti, e cioè l'erario anziché incassare la somma abituale aumentata per l'aggravio, ha percepita una somma addirittura inferiore — si dice di mezzo milione in un mese — di quella che gli sarebbe pervenuta senza l'aumento. La diminuzione, oltre che finanziariamente sensibile, è stata effettivamente forte: quando si avvera che l'aggravio corrisponde circa al 20 %, si rileva che si è avuto un minor consumo per altrettanta quota oltre che per la somma introitata in meno. E' però, questione di tempo, e non di lungo tempo: il consumo, ritornerà alla sua quantità abituale ed all'abituale aumento progressivo, di fatto, l'erario conseguirà il risultato voluto. Certo gli è che la riforma in materia deve essere completata, meglio che per ragioni fiscali, per ragione di equità: è assurdo, è iniquo avere aumentato il prezzo di vendita dei tipi di consumo popolare, e aver lasciato immutata quella dei tipi di lusso. E' questa, del Ministero, a proposito dei tabacchi, la finanza democratica?

Nelle successioni è possibile il principio della progressività della tassa — principio che è già attuato per la legge del 1902 — è possibile conseguire il beneficio all'erario preveduto in circa 18 milioni: ma devonosi osservare criteri precisi e onesti nella determinazione delle quote di tassa, informati dalla quantità dell'asse ereditario e dai rapporti interceduti fra il defunto e gli eredi o legatari, criteri per cui siano colpite tanto più fortemente le successioni quanto più remoto è il grado fra il *de cuius* e gli aventi causa, quanto più è rilevante l'asse ereditario.

Provvida è la disposizione, se pure suggerita dalla ragione fiscale, intesa ad un ulteriore gettito del bollo sulle cambiali, e delle tasse fisse di bollo, ma pur anche congiuntamente intesa ad una semplificazione del sistema odierno: è evidente che del merito della annunciata disposizione si potrà dire quando ne saranno noti i termini precisi, termini che, se gravi, farebbero indubbiamente invocare la continuazione delle tasse odierne, con i loro frazionamenti, con le loro aggiunte e soprappiunte.

Le modificazioni proposte per la tassa di negoziazione muovono al fine di favorire la conversione dei titoli al portatore in titoli nominativi, per far sì che una quota rilevantisima della ricchezza non vada sottratta alla tassa nel momento del trasferimento di proprietà a causa di morte, e per preparare anche, si afferma, la imposta progressiva sul reddito. Il Vivante ha sostenuta l'opportunità di favorire tale conversione suggerendo anche altri mezzi, oltre quello fiscale, e le idee di lui sono state combattute, a ragione, in un opuscolo pubblicato di recente (*Italcus: L'attualità politica*, Roma, Tipografia Editrice Nazionale, 1914).

E' addirittura assurdo pretendere che il capitale si indirizzi al titolo nominativo e non al titolo al portatore, perché questo deve esistere, se non si vuole la ruina delle industrie e dei commerci: si può, invece, perché là dove si vuole si può, provvedere a costringere quella che è indubbiamente una ingiustizia, e cioè la esenzione dei titoli al portatore dalla tassa di successione, e lo si può con equipollenti della tassa che è di impossibile applicazione. Dopo tutto, allorché, come ora si intende, si aggrava la tassa sui titoli al portatore, questi sono ridotti ad una contribuzione che nella sostanza, se pure non nella forma, almeno parzialmente, tien luogo della tassa di successione che colpisce i titoli nominativi. Infatti, rilevando che, attua-

ta la proposta governativa, i titoli al portatore corrisponderanno la tassa dell'1.50 per mille in più di quella corrisposta dai titoli nominativi, ritenendo che i titoli in genere si trasmettono a causa di morte ogni 25 anni, si avrà, ad esempio, al termine di un venticinquennio da oggi che i titoli al portatore avranno, in altrettante rate, corrisposto all'erario il 3.75 %, mentre i titoli nominativi pagheranno la tassa di successione; in una aliquota media forse non maggiore. Quindi, diversità di nomi, di sistemi, di termini, di tasse, ma, nella sostanza, simiglianza di effetti e per l'erario e per i proprietari di titoli delle due specie, tenuti tutti questi ultimi ad una contribuzione non molto dissimile di fatto. Per ciò che si è detto ora non si intende plaudire incondizionatamente alla proposta del governo: devosi indagare se i valori siano in condizioni da poter patire l'aggravio, se la proposta sia equa, razionale, e lo faremo in altra sede.

Giustissima, doverosa la tassa sui cinematografi, esatta mediante l'applicazione del bollo sui biglietti d'ingresso, e non col sistema dell'abbonamento, o con altri sistemi, quale quello che si diceva per germinare ideato sulla locazione delle films. Si prevede un gettito di 15 milioni, dei quali la metà sarà assegnata ai Comuni, e della previsione non si può discutere ora non conoscendo le quote della tassa; certo

gli è che, esclusi, ed è facile che così sia, dalla nuova contribuzione i biglietti di prezzo inferiore, la quota di tassa dovrà essere abbastanza rilevante se si vorrà conseguire il gettito preventivato.

Dell'aggravio, così come è proposto, della tassa sugli automobili, sarebbe addirittura superfluo parlarne. Magari fosse possibile, informare tutto il sistema tributario ai criteri al riguardo annunciati, e si perverrebbe davvero ad una finanza veramente democratica ed equa!

Invece, la tassa sulle acque minerali, oltre ad rappresentare un insignificante utile per l'erario, sarebbe dannosissima per l'industria idrologica da poco sorta in Italia. L'argomento è trattato dettagliatamente in altra parte del giornale.

Saranno sufficienti le necessità del Bilancio dello Stato, gli aumenti di entrata derivanti dalle annunciate riforme? Non lo crediamo; anzitutto perché le previsioni del Ministro sembrano esageratamente ottimiste, e poi perché ogni giorno sorgono, urgono e premono altri impellenti e inderogabili bisogni che fatalmente imporranno un fabbisogno finanziario superiore a quello attualmente previsto.

E' temiamo che la triste litania degli inasprimenti fiscali debba continuare...

## Notiziario settimanale dell'Italia e dell'Estero

### Italia e Colonie

— Si conferma che l'Italia abbia aderito di partecipare all'Esposizione di S. Francisco, subordinando però l'adesione alla non applicazione alle sue navi del bill vietante l'immigrazione degli analfabeti.

— Gli scaricatori del carbone del porto di Genova hanno deciso la ripresa del lavoro.

— La Direzione generale delle foreste ha preso l'iniziativa della compilazione di carte delle foreste demaniali italiane.

Il ministro del Tesoro, on. Tedesco, pronunciò il 27 febbraio pp. alla Camera dei deputati un notevole discorso, durante la discussione delle spese per la Libia. Dimostrò d'avere per legge l'autorizzazione di aprire crediti straordinari per la guerra, giustificò il modo col quale fu formato il conto presentato alla Camera, disse che il metodo delle anticipazioni di spese sui futuri esercizi è di data ben anteriore alla guerra e respinse l'accusa di aver artificialmente ingrossato l'avanzo dell'esercizio 1912-13. Durante la discussione dei provvedimenti finanziari proposti si tratterà della loro sufficienza a fronteggiare i bisogni del Tesoro: escluso però sin d'ora che si debba fare un prestito in Italia od all'estero.

Un'adunanza di deputati delle provincie di Bologna, Modena, Reggio, Parma e Piacenza ha deciso di adoperarsi perché il Ministero dei Lavori pubblici e quelli del Tesoro e delle Finanze eliminino senza indugio di ostacoli fiscali e finanziari che impediscono la costruzione delle ferrovie concesse all'industria privata.

A Roma si adunarono i deputati o senatori facenti parte dei Consigli provinciali, i quali, riaffermata l'urgenza di una riforma dei tribunali locali, deliberarono di promuovere la presentazione di un progetto di legge che risponde a tale intento.

I negozianti ed importatori di carbone fossile di Genova, avuto notizia che il lavoro dei carboni nel porto sarebbe ritornato normale, hanno proclamato la fine della serrata.

L'ufficio di statistica agraria del Ministero di agricoltura valuta definitivamente la produzione del vino in Italia nella decorsa stagione ad ettolitri 52.240.000, contro 11.193.000 nella stagione 1912 e quella dei foraggi a 238.151.000 quintali, contro 243.372.600.

La Federazione dei lavoratori del mare ha inviato al Ministro della marina un memoriale per nuove richieste in merito alla Cassa invalidità e Cassa pensioni.

La «Dante Alighieri» ha aperto una sottoscrizione nazionale sulla base di 120 mila lire, di cui 30 mila date dalla Cassa di Risparmio di Milano e 70 mila da altri oblatori.

Alla Camera dei deputati è terminata la discussione generale del disegno di legge relativo alle spese per la Libia. Dopo un discorso del presidente del Consiglio il quale obiettò brevemente a tutte le argomentazioni avversarie all'impresa libica ed al modo nel quale essa fu condotta, si approvò il passaggio agli articoli del disegno stesso con 361 voti favorevoli, 83 contrari e 4 astenuti. Il Ministero non credette di porre sul voto la questione di fiducia, non volendo rimpicciolire una grande questione d'interesse nazionale. L'ordine del giorno Graziadei per la pubblicazione dei documenti diplomatici e per un'inchiesta parlamentare fu respinto con voti 318 contrari e 53 favorevoli.

Si annunciano da Bengasi altre sottomissioni di capi e notabili di Stairik e Scialb.

Il ministro Bertolini ha presentato alla Camera un disegno di legge per la sistemazione economica-finanziaria dell'Eritrea. Reca disposizioni per facilitazioni dirette ed indirette ai coloni, premi per miglioramenti agrari e per i migliori coltivatori di caffè, disposizioni per l'utilizzazione pirataica, abolisce il regime di favore per l'importazione del grano estero in Italia e ne istituisce uno per i buoi. Autorizza infine lavori portuali e ferroviari.

Nella zona bengasina ha avuto luogo un combattimento tra il terzo battaglione eritreo e 900 ribelli che furono scompigliati con gravi perdite. Noi avemmo 21 morti (tutti eritrei, meno un ufficiale) e parecchi feriti.

Il Ministero delle Colonie ha promosso una campagna di pesca marittima nella Tripolitania, campagna che ha dimostrato la grande pescosità di quei mari.

Un telegramma ufficiale da Tripoli informa che la colonna Mitani ha ieri mattina occupato felicemente Murzuk, capitale del Fezzan. Gli italiani sono stati fatti segno a cordiali manifestazioni da parte dei capi e della popolazione.

## Gente che emigra

(NEGRIERI E VITTIME)

Per gentile concessione della valorosa scrittrice Cesarina Lupati, siamo lieti di pubblicare nelle nostre colonne questo meraviglioso articolo sulla nostra emigrazione verso le contrade dell'America lontana. — Esso è una pagina dolorosa, viva e palpante della vita di miseria, di stenti e di schiavitù che certi nostri connazionali, sospinti dal miraggio incantatore di raggiungere la fortuna, sono tratti invece a condurre per l'opera di infami imprenditori, norelli negrieri, incettatori d'opisti di carne umana.

Pubblicando «Gente che emigra» che tanto da vicino interessa i valligiani, rendiamo pubbliche grazie ad altre per la concessione che ci onora, profondamente dolenti con lei che la grande stampa non faccia sentire la sua voce di alta e vigorosa protesta contro questi mefitici quanto ignorati delitti.

Sebbene i giornali nostri di questi ultimi tempi siano andati sconsigliando l'emigrazione verso i paesi transoceanici — che per solito più ne assorbono — mi accade sovente di imbattermi in agglomeramenti di emigranti (essendo la mia casa vicina alla fucina di una grande compagnia di navigazione), ed ogni volta, il cuore mi si stringe per l'ombra minacciosa dell'ignoto che mi par diffusa su quei volti.

Dove ne andranno — ne domando — queste creature del nostro sangue?

L'America, la grande siena, canta nel loro cuore una canzone d'ingloria; ma è vana l'America, e varia, è asini noi e ricca d'America.

Ohre mare, per terre ancora incolte, per foreste lussureggianti, lungo fiumi immensi e torbidi di agguati, sotto l'umido e cocente cielo del tropico, dove andranno questi pionieri, pieni di audacia, di forza, di speranza? Manterrà — almeno per alcuni — le sue promesse la canzone lusinghiera, o quale maleficio tatica fancherà lentamente, giorno per giorno, ora per ora, le loro belle energie?

Queste pallide donne pensose, in quale sofferta di falansterio nord americano, in quale povero rancho squassato dal pampero, in quale capanna di fazenda, sotto quale tenda sperduta oltre il chilometro X — lungo una delle tante costruzioni linee ferroviarie, veri calvari di lavoratori, di cui può dirsi, quasi come per la linea del Panama, che ogni traversa è, se non un cadavere, un'oscura croce — queste pallide donne, dove procureranno, tra fragore silenzioso, i loro figliuoli per la nuova patria, i supposti virgulti d'Italia, sovraggi come i fiori che nascono, a capriccio del destino, là dove il folle vento gettò un seme strappato alla corolla nativa?

Chi sa! Alla vigilia d'un lungo viaggio, tanta gente sogna che la tappa d'oggi sia la prima, sul radioso cammino della fortuna; oggi, per tutti, c'è una e sinonimo di fortuna; ma per molti di essi, invece, sarà questa la penultima tappa, e l'alto silenzio d'un cantuccio solitario legge a sette, a otto mila leghe dal paese natale, dalla terra benedetta dai padri, darà pace per sempre ai sospiri, ai gemiti, alle imprecazioni.

Pessimismo? No, purtroppo: le nuove vie della civiltà biancheggiavano qua e là di ossa umane, come campi di battaglia; soltanto esse sono più lontane e sperdute, e l'obiettivo d'una macchina fotografica non può fissarne sopra una lastra la visione macabra, da riprodursi in qualche grande rivista, a commovente del pubblico; e nessun Wertheischiagh può ritrarre con efficace l'orrore, sopra una tela rivoluzionaria, come fu sceneggiato l'orrore degli stragi belliche; almeno, nessun Wertheischiagh del genere è sorto, fino ad ora.

Dirò di più: l'opinione pubblica difficilmente è chinata ad interessarsi di fatti tanto penosi; i giornali europei pensano a rilevare, a significare — a inventare, se occorre, per tener desta la curiosità dei lettori e dar loro il delizioso brivido di terrore per ciò che non li tocca da vicino — le atrocità della campagna italo-turca o della campagna balcanica; ma non credono di dedicare il loro spazio prezioso alle vergogne della civiltà, nascente nelle foreste d'America, e sorvolano anche su quelle atrocità che mietono vittime tra la nostra gente.

Quanti — fra coloro, per esempio, che hanno pure seguito la polemica a proposito delle crudeltà bulgare inventate dalla fervida fantasia di Pierre Loti — sanno che, in quei giorni stessi, nel Putumayo peruviano, migliaia di innocenti lavoratori cadevano sotto le torture di civiltissimi imprenditori europei?

Quanti, che vanno facendo il computo delle

# Rubrica Commerciale

## Le informazioni commerciali e la loro utilità

Alloquando una persona che si presenta allo sportello di una banca non è sufficientemente conosciuta, sente fatalmente questa risposta: « Sta bene, deciderà il Comitato di Sconto, ritorni domani ».

Come ognuno vede, questo misterioso Comitato di Sconto che esercita una vera polizia interna della banca e dal quale partono i fatali responsi che mandano in frantumi tanti castelli in aria, ha l'ufficio di proteggere l'istituto di credito dalle perdite eventuali per l'insolvenza del debitore. In altre parole — ed in lingua volgare — questo Comitato di Sconto altro non è che un gruppo più o meno numeroso di persone che ha l'incarico di giudicare o di assumere informazioni sulla solvibilità ed onestà del richiedente. Coloro quindi che si videro respinte le proprie domande, fatto un coscienzioso esame della propria situazione... avranno dovuto concludere che, in massima, il Comitato aveva ragione, giacché le informazioni non potevano essere... che tali!

Il principio della « informazione commerciale » è adottato anche dalle ditte maggiori che, specie nelle grandi città, hanno la massima di assumere le più estese informazioni sul conto di tutti quei commercianti che a loro si dispongono: informazioni di cui di natura economica e morale, come alle vere fonti del fido e della stima che monta ogni uomo d'affari.

L'informazione commerciale, quando è seria e coscienziosa, oltre che premunire contro le frodi, le simulazioni e gli inganni, ha anche l'ufficio di epurare il mercato, sgombrandolo da gente che ha eretto a sistema di vita il raggirio, la truffa e gli inganni di ogni natura.

Da noi, se non si possono evitare taluni casi isolati d'ignoranza su certe situazioni artificiali o crollanti e sapientemente mascherate, la informazione commerciale non ha in sé grande importanza, mentre ha valore grandissimo quando il nostro commerciante deve portare i suoi prodotti e le sue merci fuori delle nostre Valli, per fornire non già a ditte che conosce ma a persone che sotto il pomposo atteggiamento di grandi finanziari e di padroni dei mercati, nascondono magari la stufa del più volgare delinquente, del più sfacciatato truffatore, capace di rivestire di forma apparentemente corretta il più vile attentato all'«*on*» buona fede.

Ordinariamente questi pretesi grandi commercianti offrono condizioni buone e favorevoli, ed ostentano la mostra di magazzini ricolti di merci... non pagate, di case... coperte d'ipoteche e di aziende floride nell'apparenza e disfatto nella sostanza, mentre a pagamento di quanto ricevono rilasciano degli effetti regolari, anzi regolarissimi... sino al giorno del crollo e del sopravvenuto fallimento.

Ed allora al nostro fornitore, sbollita la sorpresa e l'indignazione del momento, non rimane che l'attesa di un magro reparto, ed ancora la più magra soddisfazione di assistere alla condanna del fallito a qualche mese di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Bisogna quindi scongiurare simili pericoli, ed a scanso di quei fulmini di ciel sereno che possono di un tratto non solo pregiudicare ma demeritare posizioni create a base di lavoro e di sacrifici, prima di concedere credito a cliente sconosciuto, si deve sempre ed in ogni momento assumere le più esatte ed esaurienti informazioni.

Anche nei centri lontani i nostri commercianti potranno sempre trovare un amico, od una persona per bene che li saprà convenientemente indirizzare; e, dove ciò non fosse loro possibile, potranno sempre rivolgersi a «*una casa d'informazioni*», procurando di scegliere quella che offre le maggiori garanzie di serietà e di correttezza.

Fra gli altri, l'informazione commerciale è uno dei modi per premunirsi contro gli immemorabili tentativi di truffe e di raggiri che con inaudita quanto inepertosa abilità vengono quotidianamente perpetrati.

Carillon.

## LA TASSA SULLE ACQUE MINERALI

Il giorno 26 febbraio p. p. il nostro deputato al Parlamento, on. avv. cav. Belotti, ha accompagnato e presentato al Ministro delle Finanze, on. Facta, una rappresentanza numerosa di esercenti l'industria delle acque minerali, della quale facevano parte l'avv. comm. Cesare Mazzoni, presidente della Società delle Terme di S. Pellegrino, e l'avv. comm. Piero Fogaccia per la Società Termale Bracca.

Scopo del convegno era quello di prospettare all'On. Ministro i danni irreparabili che ne conseguirebbero all'industria delle acque minerali se il progetto di tassazione delle bottiglie venisse tradotto in legge.

Pur troppo il Ministro delle Finanze dichiarò alla commissione di non potere in massima rinunziare totalmente alla progettata tassa, promettendo però di introdurre nel disegno di legge l'esenzione dalla tassa per l'acqua esportata, e la speciale disposizione intesa ad evitare il duplicato della nuova tassa con quella comunale di dazio consumo che da pochi anni i Comuni sono stati autorizzati ad applicare su tutte le acque minerali in recipienti.

Gli affidamenti dati dal Ministro rappresentano già qualcosa, ma non sono sufficienti.

Forché occorre tener ben presente, che non è da molti anni che l'industria e il commercio delle acque minerali hanno assunto in Italia una certa importanza. Ed è stata essenzialmente l'iniziativa privata a mettere in valore taluni dei numerosissimi bacini idrici della nostra penisola, racchiudendo i più ricercati prodotti idrologici, fra i quali le nostre conosciutissime acque di S. Pellegrino, di Bracca, di S. Omobono, ecc. Mai, o raramente, il Governo fissò seriamente il suo pensiero, ed operò per mettere in onore tale ramo d'industria. E' soltanto dacché lo spirito d'intraprendenza e il capitale dei privati hanno affrontato rischi, sopportato perdite, rinnovati gli sforzi per raggiungere risultati utili — finora certamente limitati — che il Governo si muove per colpire e gravemente.

Non è esagerato l'asserire che ove il Governo avesse già da molto tempo considerato come doveva questo gran prodotto delle acque minerali, oggi si troverebbe già a potere ottenere da esso e senza sforzo e senza recargli onerosità — poiché la sua potenzialità, a quest'ora, avrebbe potuto essere ben più copiosa — un contributo assai notevole per l'erario. Ora otterrà meno e attenuerà l'impulso dell'industria a danno dei molteplici interessi che vennero ad essa connessi.

E' detto da competenti che l'Italia (e in special modo le nostre Valli Brembone) è fra i paesi più ricchi di acque minerali. Dalle litiniche alle bicarbonatate e solfato calciche, alle clorurate sodiche, alle oligometalliche, alle magnesiate, alle iodurate, alle solforose, alle ferruginose marziali, alle semplici carboniche è tutta una gamma di sapienti combinazioni chimiche naturali. Vi sono località ove basta fare un buco nel terreno per veder zampillare un'acqua minerale, la cui analisi rivela un nuovo prezioso acquisto.

Ebbene, quali leggi tutelatrici hanno salvaguardato questa probabile imponente ricchezza nazionale? Perché la Francia, la Germania, l'Ungheria circondano di tante ed affettuose cure le loro sorgenti, favorendo il concorso sul posto e sviluppandone la esportazione all'estero ed all'estero? E si noti che di fronte allo sviluppo locale delle singole stazioni termali nonché della ben piccola cosa davvero confrontata all'estero, bastano, per citare qualche nome, quelli di Vichy, Vals, Villes, Contrexeville, St. Galmier, Carlsbad, Giesshübel, Apollinaris e tante e tante altre.

Cosa abbiamo noi per potenzialità di cifre da confrontare a quelle delle sorgenti suddette? La vendita congiunta di tutte le più famose sorgenti d'Italia non raggiunge la terza parte della vendita della sorgente di Apollinaris nella Prussia Renana e la più modesta sorgente estere sono assai superiori per esportazione alle nostre più importanti!!

E nessun Governo straniero, se non erriamo, ha mai pensato ad applicare tasse sulle proprie acque minerali, perché è ben certo che un simile passo demagherebbe un'industria che ha sempre tanto bisogno di crescere ed espandersi.

Altra parte or non è molto tempo il Patrio Governo autorizzò i Comuni ad applicare il dazio consumo su tutte le acque minerali in recipienti; escluso un limitato numero delle stesse appartenenti alla categoria delle medicamentose. Ed i Comuni in massima parte ne approfittarono largamente tassando da 5 a 10 centesimi la bottiglia di litro. Quanto su per giù si tassa il vino!!

Ma non basta. E' noto infatti che parecchie delle nostre acque minerali, sull'esempio di quanto si pratica all'estero, sono messe in bottiglia ed aggiunti di una piccola dose di acido carbonico; aggiunta che è fatta al duplice scopo sia di renderle più gradevoli e digeribili, sia di maggiormente garantirne la conservazione, essendo note le proprietà antimicrobiche dell'acido carbonico.

Ovvero, le acque minerali in cui l'aggiunta dell'acido carbonico avviene, sono trattate, nei Comuni dove si imbotigliano, come acque gassose e sottoposte pertanto alla tassa comunale sulla fabbricazione delle bevande gassose, che è di L. 4 ogni ettolitro (Leggi 20 giugno 1866 e 23 gennaio 1902).

Decisamente nelle sfere governative si pensa che l'acqua minerale è un articolo di lusso, riservato alla tavola del ricco, e che quindi può sopportare molteplici e svariate tasse!

Ma, se fino ad un certo punto si può riconoscere che certe acque minerali servono in Italia per soddisfare lo snobismo dei ricchi, non si può né si deve trascurare che molte famiglie sono costrette far consumo loro malgrado di acque minerali, perché qualche particolare disturbo patologico che affligge uno od altro componente della stessa costringe il medico a dettare l'uso. E le località prive di buone acque potabili? E in quelle località ove si sviluppa ed infierisce il tifo? Non è forse una necessità assoluta almeno durante il periodo acuto di sottostare a quella spesa che anche senza tassa governativa pesa già fortemente sul bilancio domestico?

Non è certamente meriti simili patriottiche tasse che si è generalizzato l'uso delle acque minerali nel ceto più democratico della Francia, della Germania, dell'Inghilterra, dell'America, mentre da noi purtroppo si deve ancora oggi considerare come articolo di lusso una bottiglia di acqua minerale!!

Perché i Governi stranieri sono benissimo, e il nostro figura d'ignorarlo, che l'industria delle acque minerali sussidia molteplici altre industrie che maggiormente potrebbero fi-

rire se largamente si sviluppasse il consumo delle acque stesse.

E' necessario perciò che lo sfruttamento commerciale delle acque minerali, sia il più possibilmente libero da ogni, anche minimo, gravame.

Questa industria è, si può dire, al suo inizio e se qualche successo ha ottenuto, è essenzialmente perché per le nostre acque si è sacrificato, all'estero, sul prezzo. Per consolidare tale successo è necessario che così si continui. Non è in breve volgere di anni che possono le qualità specifiche delle nostre acque essere incontestabilmente riconosciute. Già anche le fonti estere, pure appena sfiorate dalla concorrenza delle nostre sui mercati stranieri, si muovono per contenderci il poco terreno guadagnato. E con quali mezzi? Non si deve ignorare che le grandi Società, che hanno in esportazione antiche fonti rinomatissime dispongono, ogni anno, per la pubblicità, di somme veramente favolose, non di milioni di franchi, ma di milioni di dollari. Si veda quale copiosa letteratura scientifica — e come costosa — accompagna il commercio delle acque di Vichy, di St. Galmier, di Apollinaris, ecc. Non è nemmeno supponibile che le nostre possano con altrettanto apparato d'armi scendere in campo. Bisogna, proprio, sia concesso loro d'insinuarsi col mite prezzo, assicurando maggiore di utile sensibile per gli intermediari all'estero, interessandoli così maggiormente alla propaganda in nostro favore.

E si deve avere riguardo anche al commercio interno delle nostre acque. Già venne provato come il loro consumo è diminuito — si veda a Milano — dove la tassa comunale ha più colpito. Diminuirà ancora se interverrà anche la tassa governativa, così scarso non sarà l'introito dell'erario e si ficcherà l'industria sulla soglia del proprio sviluppo.

## COSE SCOLASTICHE

### I progetti per la costruzione di Edifici Scolastici.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, ha diretta agli Ingegneri capi del Genio Civile ed agli Ispolari superiori compartimentali del Genio Civile una circolare sulla formazione dei piani tecnici preventivi per la costruzione di edifici scolastici.

L'art. 25, primo comma, della legge 4 giugno 1911, recante provvedimenti a favore dell'istruzione primaria e popolare, pone a carico dello Stato il pagamento di un terzo delle somme mutuate, a termini dell'art. 24 della legge stessa, dalla Cassa Depositi e Prestiti ai Comuni e ad enti morali per l'acquisto delle aree e la costruzione degli edifici scolastici da destinarsi a sede delle scuole elementari e dei giardini ed asili d'infanzia.

Ora risulta che alcuni Comuni, avvalendosi della facoltà loro concessa con la disposizione di legge sopra citata, non si sono preoccupati di realizzare, nella formazione dei piani tecnici preventivi per la costruzione di siffatti edifici, e nella esecuzione di essi, tutte quelle esigenze che, pure conciliandosi coi fini di un insegnamento popolare, avrebbero fatto risparmiare qualche somma ai Comuni stessi e allo Stato che ne paga gli interessi.

E poiché l'art. 28 della mentovata legge 4 giugno 1911, prescrive che i progetti per la costruzione degli edifici in questione debbano essere approvati dai Prefetti su conforme parere del Genio Civile e di altre autorità locali, il ministro on. Sacchi interessa vivamente le suddette autorità perché nell'esame dei progetti per la costruzione degli edifici scolastici, sia posta da parte degli uffici la più vigile cura ad accertare che le esigenze dei preventivi non siano sproporzionate ai fini dell'insegnamento popolare cui gli edifici stessi debbono essere adibiti e che i progetti rispondano pure ad un tipo di costruzione semplice ed economica, provocando nel caso contrario i provvedimenti occorrenti al fine di ridurli nei limiti dello stretto necessario.

### Le domande per conservare l'autonomia scolastica ed i Segretari Comunali.

Gli molti Comuni del nostro Collegio hanno deliberato o stanno per deliberare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per conservare l'autonomia delle proprie scuole elementari a mente dell'art. 12 e seguenti del Regolamento approvato con R. Decreto 1 agosto 1913 N. 929.

Dato l'atteggiamento in proposito preso dal partito clericale, non è difficile prevedere che tutti o quasi tutti i nostri Comuni vorranno domandare l'autonomia. La quale però implica l'accettazione da parte dei Comuni degli eventuali maggiori oneri finanziari che colla provincializzazione delle scuole e col consolidamento dei contributi scolastici a carico dei Comuni, sarebbero accollati allo Stato.

Pertanto la detta deliberazione chiedente l'autonomia, deve essere presa in due sedute, col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune, e sanzionata dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

Comunque, deliberare è presto fatto. Ma il primo grave scoglio che la pratica incontrerà, sarà il problema della farraginosità, gravosissima documentazione della domanda. Virtualmente l'allestimento dei numerosi documenti da porre a corredo, spetta alla Giunta comunale. Ma, pra-

vite falciate durante quest'ultima campagna balcanica, sanno che le foreste della gamma tra la Bolivia e il Perù videro cadere in questi ultimi tre anni, fra stenti e sevizie orrende, ventimila vittime? Quanti, che giustamente si commovono alla sorte dei nostri baldi eroi caduti nel deserto Libico — ma caduti, almeno, per un ideale e in lotta aperta, in un sacro ardore di sacrificio, tra gli inni della patria — quanti sanno che nel Brasile, lungo la strada tristemente famosa del Rio Marmoré, tanti italiani caddero oscuramente in una terribile lotta di inganni, di agguati, di fatiche bestiali? e quali giornali si occupano, ora, delle dolorose notizie che pure ci giungono d'America, su giornali d'America, rappresentandoci pallidamente, ma con dati sufficienti a farci fremere di sdegno e di pietà, i patimenti dei lavoratori italiani, tratti a soffrire a Puerto Segundo, presso l'Ignazio, da negrieri moderni, e — invano ribelli — lasciati morir di fame, in interminabili foreste misteriose, ove annidano belve meno feroci degli uomini?

Lo sotto gli occhi un giornale italiano di Buenos Aires che denuncia la conquista del silenzio di una parte della stampa locale; ma la stessa conquista del silenzio, assai più strana e bismiseroevole, è qui, tra i nostri giornali, in nessuno dei quali il grido degli sventurati italiani, fuggiti — coi segni della fame, della fustigazione, delle percosse, con piaghe purulente e verminose — da Puerto Segundo e da Puerto Speranza (che sarcasmo in questo nome!) ha trovato un'eco...

Nessun pessimismo, dunque, quando si compiangono e la gente che emigra, iniettata e indotta alla merce degli sfruttatori, povera carne da macello, più, forse, che non sia oggi la gioventù d'una città, secondo la vecchia frase consacrata nei comizi, carne da cannone.

E questa se ne abbate, di questa povera carne, ogni anno, senza e senza ragione, senza grida di commovente, senza commossa deplorazione, quasi senza compianto! Eppure, il problema della sua salvezza non si presenta affatto insolubile; e, se il lavoro è, per sé stesso, civile, sui campi del lavoro prima che altrove, dovrebbero cessare le stragi umane, almeno quelle di cui l'uomo è colpevole, lasciando solo alle forze brute vinte, il diritto di ebbero — per triste, ma ineluttabile legge di natura — un olocausto di vite.

Gli emigranti non sono che reclute arrivate, ininterrottamente, ad un immenso campo di battaglia; partono, queste reclute, senza bandiera, senza festosi saluti di fanfare, senza visioni di gloria; partono a gruppi, a schiere, alla spicciolata, in miseri panini, con una loro vaga speranza, o forse, con una più oscura disperazione; le altre reclute sanno che andranno a combattere e si esaltano in una gara d'eroismo; questi non sanno come li attenda una lotta senza quartiere. E' la civiltà moderna che si occupa e si preoccupa — anche quando non sembra — della pace, e va zeppe con la diplomazia e gli armamenti, non meno che con la filosofia, la fine d'ogni guerra: la civiltà finge d'ignorare queste guerre d'ogni giorno, d'ogni ora, combattute in ogni paese che le chiede con ansia il suo battesimo — cruento battesimo! — per una nuova vita di progresso.

Generalmente, si crede in Europa di giudicare secondo giustizia, addossando a quelle giovani nazioni transoceaniche, in cui si compiono, la responsabilità delle intatte barbarie, di cui è vittima l'emigrante. E' un giudizio facile, che non può tranquillizzare le coscienze, poiché in Europa si deve sapere che gli speculatori d'America sono quasi sempre europei.

Ben poca responsabilità possono avere in tali fatti quei giovani paesi transoceanici (tenuto conto anche della loro vastità e della difficoltà immensa, degli enormi ostacoli che incontra praticamente, laggiù, l'applicazione della giustizia); molte volte la buona volontà dei governi è frustrata da tante difficoltà. L'Argentina, per esempio, è notoriamente il paese d'America più ospitale e più amico, per i nostri emigranti, molti dei quali vi han trovato agiatezza e ricchezza, e dove ancora l'operaio, il contadino, possono avere lavoro e buon trattamento. E' doveroso d'aggiungere che per l'Argentina i tristi fatti accennati rappresentano una dolorosa eccezione. Ma, ripeto, i paesi d'America ospitano, alla cieca, emigranti ed impresari, sfruttati e sfruttatori; quanto più una terra offre tesoro all'audacia umana, tanto più gli audaci vi trovano il loro campo, per il bene e per il male.

Ove sono poveri lavoratori, pronti a fatiche da schiavi, ivi rimane, con la sua anima sordida e crudele, lo schiavista. Ed è l'Europa che lo dà, come ha dato i negrieri; se le leggi son mutate perché l'anima collettiva è migliorata, individualmente lo spirito del pirata esiste tuttavia, e si manifesta quando può.

Ebbene, qual è la sua punizione, quand'egli venga scoperto?

Nessuna: un inchiesta, denaro distribuito a destra e a manca, silenzio, il negriero ha cambiato nome, le vittime sono morte e fuggite; e, dopo molti anni, lo sfruttatore torna in patria ricco (i giornali hanno sempre tacuto) e gli si dà un cioldolo, in premio della sua ricchezza, e, consegnandolo, si inneggia al pioniere della civiltà... Poi, per quella lontana civiltà, senza sapere di che lagrime grandi, e di che sangue, altra carne da macello parte, col suo solo bagaglio di fede e di illusioni.

L'umanità che condanna la guerra non conta i morti lontani...

Abbonatevi e diffondete  
La Voce del Brembo



ticamente, more solito, tutto il pondo del lavoro ricadrà sulle spalle dei signori Segretari comunali, i quali, non avendo a loro guida che il debole lume delle laconiche indicazioni contenute nel Regolamento, si troveranno sperduti in una selva di punti interrogativi e dovranno, sia in ordine alla forma che alla sostanza, supplire colà la perspicacia del proprio criterio soggettivo, alla mancanza di norme precise e dettagliate.

In proposito, da molti segretari comunali ci sono giunte sdegnose proteste contro una cattiva quanto malevole insinuazione pubblicata pochi giorni fa da uno dei soliti *Dollettini* per gli emigranti dell'Alta Valle.

Diceva dunque il feagatoso foglietto, che i signori Amministratori comunali dovevano stare bene in guardia e non prestar fede a quei segretari comunali che scongiurassero la domanda dell'autonomia siccome destinata a non essere accolta, perché tale suggerimento non poteva essere causato che dal loro desiderio di sottrarsi alla noiosa lieta del lavoro per la preparazione dei documenti.

Contro questo volgare quanto gratuito insulto, la Voce unisce la sua protesta a quella della benemerita classe dei segretari comunali per stigmatizzare un linguaggio che non può essere suggerito che da un basso sentimento di prevenzione ostile quanto ingiurioso.

E poiché trattasi di domande d'autonomia destinate nella loro grandissima maggioranza a cadere nel nulla, perché anche la più ottimistica e compiacente documentazione difficilmente potrà resistere ai controlli ed alle dirette ispezioni che il R. Provveditore esperirà in base all'articolo 14 del citato Regolamento, così i signori segretari comunali, a tutela della loro dignità, hanno fatto offerta dell'innominabile libello, bene agrarono dedicando ogni e qualsiasi responsabilità nei riguardi della forma e della sostanza della documentazione in rapporto a quel qualsiasi esito che potrà avere. Perché non vi sarebbe da stupirsi che della reazione della domanda fosse in buona o in male fede incappato il segretario comunale? Certa gente non ragiona o se ragiona, lo fa così preconcetto cui si è ispirato lo scrittore del famigerato *Bollettino*!

Dunque, responsabilità no; ma pagamento sì. A nessuno verrà in mente di negare il carattere di straordinaria e gravoso lavoro che incombe ai funzionari di segreteria. E come lavoro straordinario deve essere pagato con retribuzione speciale, tanto più che i Comuni avanzando la loro domanda d'autonomia, non osservano un obbligo, ma si valgono di una semplice facoltà che sta in loro potere di esercitare o meno.

Per tal modo la classe dei segretari comunali, conscia dei propri doveri come di propri diritti, risponderà correttamente e dignitosamente alla triviale offesa lanciata da gente che indegnamente profittano del nobile compito della stampa abbassandolo fino al livello del più basso e spregevole mezzo di demagogia e di vituperio.

### Cronaca Valligiana

#### Zogno

Professionista bergamasco che si fa onore Come a Bergamo ed in tutta la Provincia, anche qui a Zogno, dove il dottor Silvio Gavazzoni godeva già meritatissima fama, venne appena con grande compiacimento la notizia del titolo accademico, ora conferitogli dalla R. Università di Torino di Libero docente in *Terapia fisica*.

Non ce ne congratuliamo vivissimamente col prof. Gavazzoni, il quale dopo aver fatto seguire ad una laurea con lode un diligente assistente alla Clinica di Bologna del prof. Murri, ed un corso di perfezionamento in Neurologia alla Sulpitriera di Parigi, continuò un lavoro indefesso nella sua Clinica di Bergamo per oltre un decennio, lavoro dimostrato da numerose pubblicazioni di indiscusso valore scientifico, fra cui primamente quello intitolato *La Terapia oculi negli inferi*, e tanto terapeutico da lui coltivato con speciale cura ed amore.

Con siffatto corredo di dottrina e di pratica professionale, egli presentavasi agli esami di libera docenza a Torino, e la Commissione Ministeriale presieduta dal prof. Baiardi, Preside della Facoltà medica di Torino, lo proclamò con giudizio e plauso nominare Libero docente universitario, ricordandogli inoltre un'attitudine didattica particolare in seguito alla conferenza da lui tenuta pubblicamente con non comune erudizione, prontezza e facilità di parola, nell'aula di Patologia speciale chirurgica dell'Ospedale di San Giovanni in Torino, sul tema, estratto a sorte, e *La radioterapia nelle malattie interne*.

Al prof. Silvio Gavazzoni, mentre rinnoviamo le nostre sincere felicitazioni, portiamo l'augurio cordiale che il titolo ottenuto ed il suo indefesso lavoro gli siano sempre larga fonte di tutte quelle soddisfazioni morali e professionali alle quali tutti gli riconoscono incontestato diritto.

#### Ripresa di lavori

L'impresa *Gervasoni-Ceppi* ha ripreso i lavori per la costruzione del nuovo Edificio Scolastico che è giunta fino al primo piano. I lavori saranno alacramente continuati in modo da avere il bellissimo fabbricato pronto e completamente arredato coll'aprile del p. v. anno scolastico.

Mercoledì 26 febbraio, il Comune ha già riscosso il deposito del 26 febbraio p. p. della Cassa Depositi e Prestiti una prima somministrazione di L. 40 mila sul Mutuo di favore di L. 130 mila ottenuto dal Governo per l'Edificio che si sta costruendo.

#### Ambria

##### Acqua e pulizia

Ci avviciniamo alla stagione dei temporali e... dell'acqua potabile sporca.

Infatti, appena la pioggia cade per un paio d'ore, le fontane del paese danno un'acqua giallognola che nulla ha da invidiare a quella del biondo Tevere.

La causa dove ricercarsi nella cisterna, la quale, nella sua parte superiore, non è abbastanza protetta dalle infiltrazioni e riceve così i rigagnoli della strada, imbevuti d'ogni... disgrazia di Dio.

Rimediare si può; e rimediarlo presto, prima che si ripetano i lamenti dei paesani e dei villeggianti.

Altra questione spinosa, è quella della pulizia della strada della frazione, della quale nessuno è incaricato.

Vi è quel vicoletto, che dall'interno dell'abitato porta al Brembo, che è ridotto ad un concimato.

Un po' di rispetto alla decenza ci vorrebbe da parte dei ragazzi che ne fanno il deposito dei loro... rifiuti e anche una piccola occhiate ogni tanto di cose... pulite.

E basta di così... pulite. Speriamo si provveda presto e si eliminino così due non piccoli inconvenienti.

#### S. Pellegrino

##### Aggregazione delle Frazioni Valle e Pennazzolo

Sono incominciate le sedute della Commissione composta dei rappresentanti i Comuni di San Pellegrino e di Pennazzolo al Brembo, nonché delle interessate frazioni Valle e Pennazzolo, per deliberare le proposte concrete in ordine alle questioni finanziarie, patrimoniali e territoriali inerenti all'oramai deciso aggregamento delle dette frazioni al Comune di S. Pellegrino. Speriamo che i signori Commissari possano presto metter d'accordo, in modo che tale aggregazione — tanto auspicata e desiderata dai frazionisti interessati — diventi quanto prima un fatto compiuto.

##### in via di guarigione

L'egregio e carissimo amico nostro sig. rag. Francesco Micheli, da qualche tempo ammalato, è in via di completa e pronta guarigione.

La notizia sarà appresa con sommo compiacimento dall'amicissima falange dei suoi amici e conoscenti che in lui apprezzano ed ammirano le eccelse doti del cuore e dell'intelletto, la bontà dell'animo, l'integrità della vita, la solida fibra di lavoratore e la fermezza del carattere.

Al caro convalescente, al fedele compagno di lotta per la conquista del comune ideale, vadano sia più affettuosi e consolatori i frazionisti, che più fervido a tutto che possa al più presto riprendere quella intelligente attività che alla Società delle Terme ed a tutto San Pellegrino lo resero prezioso e tanto caro.

#### Bracca

##### Funerali

Il giorno 24 febbraio p. p., dopo brevissima malattia, sopportata con dignità rassegnazione, e confortato dai Carissimi della Religione, circondato dalle più premurose cure dei suoi cari, spegnevasi serenamente il caro amico

Lorenzo Rondi, Consigliere Comunale.

I funerali riuscirono imponenti. Moltissimi gli amici che accompagnarono la salma venerata all'ultima dimora, dimostrando così di quanto affetto e stima fosse circondato il caro estinto.

#### Almenno S. Salvatore

##### Zucconeria o cattiveria?

Nel paese di Strozza, vi è il parroco (v'è in tutti i paesi un parroco, direte voi, signor ragioniere), ma quello di Strozza è o zucconeria o ha in corpo molta cattiveria. E pensare, che raccomandata dal pergamino, di andare d'accordo, di volersi bene, di essere buoni se si vuol salvarsi. Ma dà poi egli il buon esempio di mettere in pratica i suoi, odoevoli insegnamenti?

Veniamo ai fatti.

Come sapete, fra breve ci sarà Pasqua; il reverendo deve istruire i ragazzi per la prima Comunione, come s'usa fare dappertutto.

Che sarebbe per il parroco impartire l'istruzione nelle ore che non siano di scuola? I sign. Insegnanti non sanno come fare. Il loro orario è dalle 8-11 e 13-15. Dovrebbero spostare l'orario di scuola, e la cosa sarebbe fattibile se si trattasse di un giorno o due, ma quando si tratta di una istruzione che dura un mese? Il parroco vuole, (l'ha detto dal pulpito), che i bambini vadano a questa istruzione dalle 8 alle 9. Appena saputo ciò i sign. Maestri avvisarono il Sindaco che era l'ora di parlare. Molto. Molto Reverendo. Questa ascolto e disse (perché in paese comanda lui) che la dottrina l'avrebbe fatta dalle 7,30 alle 8,30; ed i sign. Maestri accettarono volentieri questo cambiamento. Ma il parroco ha mantenuto? Per dare buon esempio la prima mattina lasciò liberi i ragazzi alle 9,15; e tutti poi prima di entrare nella scuola vogliono soddisfare i loro corporali bisogni; così si arrivò alle ore 10, e siccome i sign. Maestri che devono fare tre ore ininterrotte la mattina e tre nel pomeriggio, avrebbero dovuto o dovrebbero intrattenersi nella scuola dalle 10 alle 13 e quindi fino alle 15 perché alle 13 s'incammina l'altra lezione. Si dovrebbero fare così 6 ore di continuo! I sign. Insegnanti col prete hanno fatto ormai l'osso duro; da molti anni sopportano con pazienza le diocerie, i sarcasmi che esso lancia loro dal pulpito ed è per questo che ricorsero di nuovo all'onorevole Sindaco che espose al Parroco il sentimento della classe magistrata. Il Molto Reverendo, visto che aveva avuto il coraggio di fargli delle osservazioni, fu inflessibile e non fece più la dottrina dalle 7,30 alle 8,30, come aveva promesso, ma dalle 8 alle 9.

Così non ci fu mezzo né modo di smuoverlo dal dirizzone preso, e a nulla valsero i buoni uffici interposti dal Rev. Curato per indurlo ad un atteggiamento conciliante. Il parroco non fece più la dottrina dalle 7,30 alle 8,30, come aveva promesso, ma dalle 8 alle 9.

La popolazione pensosamente impressionata non sa fidare. Intanto chi ne va di mezzo sono i poveri scolari ai quali vien ridotto ulteriormente un orario di scuola già così limitato e quasi insufficiente per portarli al grado di proscioglimento dall'obbligo dell'Istruzione Elementare.

#### ivazzoleni

##### Banchetto in onore dell'on. Belotti

Domerica 3 corrente avrà luogo qui un grandioso banchetto in onore del nostro neo deputato on. Belotti per la riuscita del quale la Valle

Imagna seesse in campo animata dal più entusiastico trasporto e colla ferma convinzione di combattere per una causa buona e santa.

Fervono intanto i preparativi. In Valle si può dire che non si parla d'altro. Ed è facile prevedere che il festeggiamento costituirà una vera e propria festa da non aver precedenti nella storia della nostra Valle.

Al numero venturo farò seguire un dettagliato e fedele resoconto.

#### Riceviamo e pubblichiamo:

Lei saprà, egregio sig. Direttore, come l'anno scorso durante la stagione balnearia alcuni volontari, sicuri di incontrare il favore della popolazione, iniziarono con non lievi sacrifici un servizio automobilistico dalla stazione di Villa d'Alme a S. Omobono, servizio oneroso in quanto non era sussidiato né aiutato che in piccola parte dal Comune di Mazzoleni; e saprà anche come l'impreario delle vetture postali della Valle (che fa quel famoso esecrabile servizio che tutti sanno, servizio che anche attualmente e giornalmente solleva proteste e lamenti) ai quali, per parerem, vengono accolte e scaricate con un'abitudine di spalla dopo aver lentennato qualche giorno, imprendevo anche lui un servizio d'automobile, fatto però senza regolarità alcuna di corse né di prezzi. Tale modo di agire, benché creasse una maggiore comodità per i viaggiatori, venne da tutti biasimato inquanto non concorreva con una lodevole iniziativa, iniziata che il sig. Frosio, benché pregato anzitutto e da più riprese, benché gli venissero offerti sussidi, benché venisse quasi minacciato dalla concorrenza, non volle mai assumere prima d'allora.

Questo fatto però non spaventò né fece venir meno la buona volontà di chi prima aveva tentato di risolvere il compito della viabilità in Valle, che anzi subito si iniziarono sino ad settembre scorso da pratiche per stabilire un servizio regolare con tre corse giornaliere di andata e ritorno, con vetture omnibus capaci, e con prezzi alla portata di tutte le borse.

Amministrazioni dei Comuni tutti della Valle, facendo conto di questa loro popolazione, accoglievano con simpatia la domanda di quella della Previtali-Salvi-Ne... e (mentre respingevano negativamente l'altra che il Frosio nel frattempo aveva presentata) davano il loro pieno appoggio morale, non solo; ma alcuni Comuni fra i più interessati per dimostrare coi fatti la loro preferenza, facevano con sussidi che si deve alla ristrettezza dei bilanci, non furono, per un'occasione che la cosa va all'orecchio dell'imprea Frosio, il quale saltò allora in campo: o ora, dopo essersi infischiato di tutti i reclami rivoltagli, dopo aver fatto tanto di spalle ai giusti e troppo tardi rimproverati intesi a fargli capire prima d'ora (che ha il collo al collo) che noi valligianini non siamo più quelli che lui ci crede, ora ci ripete, tirando in campo appoggi che non ha mai avuti, s'affanna a cambiare l'opinione pubblica (che non cambia del resto per così poco) tentando di far annullare e rifare a suo vantaggio i deliberati delle Giunte o dei Consigli comunali della Valle.

Non le pare, egregio signor Direttore, che il suddetto fatto, se è vero, è un fatto che, se non una volontà, la poteva addimstrare prima d'ora quando pregato, supplicato di muoversi dal suo letargo, se non voleva restare un lato, e che tutto questo affannarsi sia cosa oltremodo inutile? Lei certo, ed io con lei, diremmo di sì. E così diremmo, se non vogliamo smentirci, tutti i miei valligiani. Un abbonato.

#### Piazza Brembana

##### Per un pubblico servizio automobilistico

Il sig. Battista Donati, corriere, di qui, ha fatto appello ai Comuni della Valle d'Olmo perché abbiano a contribuire col loro appoggio morale e materiale all'istituzione di un pubblico servizio automobilistico fra la stazione di S. Giovanni Bianco ed Olmo al Brembo, al cui scopo il signor Donati ha già iniziato pratiche col Governo per ottenere al detto servizio la concessione del sussidio.

Si fanno fervidi augurii che le Amministrazioni Comunali interessate abbiano ad esser larghe del loro aiuto per ottenere in tal modo un grande miglioramento nel servizio di trasporti in questa piana, dove per ora è purtroppo insufficiente e disagiata.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società An. Coop. di Credito con Agenzie in Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Caluso, Cisano, Fontanella, Gazzaniga, Gromo, Grumello del Monte, Lovere, Martignone, Nembro, Ponte Mossa, Ponte S. Pietro, Rota fuori, Rovetta, S. Giov. Bianco, Sarnico, Trescorre B., Verdello, Zogno

### Emigranti,

Chi ha dei capitali o dei risparmi inoperosi - sia pure momentaneamente - li può depositare con profitto alla BANCA MUTUA POPOLARE che corrisponde un conveniente interesse netto da ogni spesa od imposta.

Per prelevare alla Banca i denari depositati, su libretto nominativo, non occorre che il depositante si porti alla Banca, ma egli potrà prelevare tutto o parte del suo avere, mediante assegni - forniti dalla Banca all'atto del Deposito - che potrà poi riscuotere personalmente o girare o cedere ai suoi creditori in pagamento, come moneta sonante.

Chi non si trova momentaneamente fornito di mezzi necessari per migliorare i propri fondi, per provvedere a nuove piantagioni, per acquistare del bestiame, attrezzi e macchine agricole, può ricorrere alla BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO che:

fa prestiti contro garanzia Cambiaria, pagabili ratealmente contro tassi di favore; fa anticipazioni contro pegni di derrate, proventi agricoli, ecc.;

apre Conti Correnti, sui quali si può prelevare del denaro fino ad una certa somma, man mano che ne nasce il bisogno nell'azienda, e sui quali si possono depositare le somme momentaneamente inoperose.

Chi deve fare pagamenti in paesi lontani, anche all'Estero, si rivolga alla BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO, la quale provvede per la bisogna anche in non pochi casi gratuitamente.

Chi ha dei vaglia, degli assegni, od altri titoli bancari, ne ottiene il cambio, spesso gratuitamente, presso la BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO.

Tutte le succennate operazioni vengono eseguite oltretutto dalla Sede di Bergamo della Banca suddetta, anche da tutte le succennate Agenzie che essa tiene sparse nella Provincia.

#### Taleggio

Deficiente servizio postale In fatto di posta e di servizi postali e frazioni di *Sottocina* e di *Pizzini* sono ancora alle epoche... preistoriche. Le lettere ed i giornali sono recapitati con due e anche tre giorni di ritardo, e si che la posta arriva giornalmente in Comune e non dovrebbe essere difficile organizzare il servizio della distribuzione in modo che sia recapitata in giornata.

Se si pensa che il servizio postale è forse il più importante dei pubblici servizi e che è il mezzo più sicuro della civiltà di un paese, chiaro appare che i lamenti inconvenienti non sono più tollerabili ai nostri tempi, e facciamo quindi voti perché la nostra Amministrazione comunale d'accordo con quella Postale, provveda in modo da assicurare la giornaliera distribuzione della posta in arrivo.

#### Cassiglio

Nuptialia Da Buenos Aires il signor Stefano De Campo fortunato industriale Valltellinese, annunzia il matrimonio della sua figlia signorina Maria, col signor Luigi Bagini, figlio del nostro convalligiano e amico Giovanni Bagini di qui. Vadano ai novelli sposi i nostri migliori auguri.

#### Autonomia scolastica e strade

Anche questo Consiglio Comunale ha deliberato di esprire le pubbliche per ottenere l'autonomia di questa scuola comunale e di ciò ne va data lode a quest'Amministrazione. Una raccomandazione: poi devesi fare alla medesima. Non v'è in provincia strada carreggiabile in sì pessimo stato come quella da Cugno a Cassiglio. Per titolo d'economia il Comune da tre anni più non provvede alla manutenzione della suddetta strada di modo che questa è resa impraticabile e rovinata. Le carreggiate sono profondate in modo che nessuna ruota può deviare e nessun granello di terra viene sparso su tutto il percorso e nelle località sotto le corne i grossi ciottoli che cadono dalla soprastante frana, giacciono per mesi e mesi sul piano stradale. Con una spesa minima si potrebbe provvedere a mantenere un discreto stato di viabilità; non si comprende quindi il perché sia trascurato al punto da impedire il transito.

E non vi è nessuno che alza la voce in merito?

CAROLI CARLO, gerente responsabile Società Editrice Commerciale - Bergamo

Malattie Orecchie, Nase e Gola  
D. r. I. CALDEROLI  
Visite private dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16  
Piazza Cavour, 5 - BERGAMO - Telefono 47  
(inizio Via XX 5.tembre)

Clinica Oculistica  
Dott. DELZOPPO LUIGI  
della Clinica Oftalmologica di Torino

CAMERE DI DEGENZA  
Cure mediche, Chirurgiche ed elettriche per malattie oculari, prescrizioni occhiali per difetti di vista...  
Visite dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali e dalle 9 alle 11 nei festivi.  
Via G. Quarenghi p. (gid Via Cologno) p. N. 16  
TELEFONO 6-51

# CASA COLLEONI-AMBROSIONI

## S. PELLEGRINO (Terme)

N. 60 camere con ogni comfort moderno e vasto giardino  
Posizione centrale vicino alla Fonte

Proprietari  
COLLEONI-AMBROSIONI

# S. PELLEGRINO

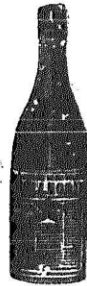
## CASA VEDOVA PALAZZOLO

PRIMO ORDINE

Vicinissima alle Fonti e Stazione Terme

# S. PELLEGRINO

Dalle statistiche ufficiali pubblicate dalla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino si desumono i seguenti dati riguardanti la esportazione dell'acqua minerale di S. Pellegrino:



1.° Esercizio	(Anno)	Bottiglie vendute N.	S. 345
2.0	(1908)	" " "	42.282
3.0	(1901)	" " "	134.298
4.0	(1902)	" " "	193.318
5.0	(1903)	" " "	426.594
6.0	(1904)	" " "	501.280
7.0	(1905)	" " "	1.503.080
8.0	(1906)	" " "	2.121.956
9.0	(1907)	" " "	2.263.140
10.0	(1908)	" " "	3.874.604
11.0	(1909)	" " "	4.288.474
12.0	(1910)	" " "	4.317.190
13.0	(1911)	" " "	4.767.424
14.0	(1912)	" " "	5.068.788

L'acqua minerale alcalina di S. PELLEGRINO battericamente pura è insuperabile per combattere: la diatesi urica (gotica renella, calcoli renali, vesicali, epatici); le predisposizioni alla urticemia i catarri vescicali gastrici, intestinali; gli ingorghi ed ingrandimenti epatici consecutivi ad infestazioni malarie ed alcoolismo; il diabete, la nefrite di origine uricemica, la polisarcia e le alterazioni della pelle di natura uricemica.

### È OTTIMA PER TAVOLA

Guardarsi dalle contraffazioni e da ogni forma di concorrenza sleale. La vera Acqua Minerale di S. PELLEGRINO porta la stella rossa a cinque raggi nel centro della etichetta.

## S. PELLEGRINO

Stazione balneare e climatica di primo ordine (m. 425 s/m) da maggio a Ottobre. Concorsi annuo di 50.000 forestieri.

Grande Casino, Teatri, Concerti, Sports, ecc.  
Grand Hôtel (300 camere) - Hôtel Terme & Milano (150 camere)  
Alberghi d'ogni ordine - 4000 camere ammobigliate, ecc.

È pubblicata l'elegante Guida illustrata di S. Pellegrino - Stagione 1912 che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Società Anonima delle Terme di S. Pellegrino in S. Pellegrino.

# Ambulatorio Chirurgico

# Intermandamentale

LETTI DI DEGENZA

VISITE e CONSULTI ogni Domenica (gratuite per i poveri)

OPERAZIONI: Malattie dell'utero - Tumori - Ernie, ecc.

S. GIOVANNI BIANCO

Piazzale della Stazione

IL DIRETTORE  
Dott. D. MOCCHI

## Società Editrice Commerciale

BERGAMO - Via Zambonate N. 25

TIPOGRAFIA  
LINOTYPYIA ::::



STEREOTIPIA  
LEGATORIA ::

Edizioni Giornali - Lavori commerciali, comuni e di lusso - Fabbrica di registri - Forniture complete per uffici e Banche. ☉ ☉

Telefono N. 6-34

## Rifugio Monte Resegone

PROPRIETARIO:

VITALI GIUSEPPE di Brumano

Comfort Moderno - Prezzi Modici